



SCHEDA INSEGNAMENTO

Titolo dell'insegnamento: Mediazione linguistica orale EN-IT 3 (Note)

Corso di laurea e A.A.: MEDIAZIONE LINGUISTICA (classe di laurea L-12) A.A. 2025-26

Docente: Marco Gambetti

Obiettivi formativi. Il corso ha come obiettivo il rafforzamento delle competenze necessarie per la resa orale in italiano di un testo presentato oralmente in inglese. L'interpretazione si avvale di un sistema di annotazione (uso di abbreviazioni e simboli, disposizione dei concetti nella pagina secondo un sistema suggerito e personalizzato) che gli studenti apprendono durante il secondo anno. Nel corso del terzo anno si mira a potenziare tale tecnica per arrivare alla trasposizione nella lingua target di un testo di circa 5 minuti.

Per raggiungere questo traguardo si punta a migliore la conoscenza della lingua inglese e le competenze espressive in italiano, approfondire la cosiddetta “cultura generale”, rafforzare le capacità di ascolto e analisi del testo presentato oralmente. Ulteriore obiettivo è il consolidamento del vocabolario relativo al percorso di specializzazione prescelto.

Metodologia formativa. Dopo una fase iniziale di ricapitolazione dei principi di annotazione, le lezioni proseguono con esercitazioni pratiche in cui il docente presenta un testo e gli studenti prendono appunti. Resa in italiano e correzione con illustrazione dei principi criteri per la valutazione di una interpretazione consecutiva: plausibilità e coerenza interna, fedeltà al messaggio originale, uso appropriato della lingua italiana, attenzione ad aspetti non strettamente verbali: prosodia, gestualità, contatto visivo (vedi oltre). Ogni studente o studentessa dovrà almeno una volta nel corso dell'anno presentare un discorso che sarà poi tradotto da uno/a collega. Anche il docente annota il discorso e, se necessario, le sue note potranno essere analizzate e discusse per fornire spunti sulla tecnica della presa degli appunti.

Materiale didattico di supporto. I testi proposti in aula sono prevalentemente discorsi, presi dalla rete e pronunciati nel mondo reale oppure costruiti dal docente. I temi trattati afferiscono all'ampio repertorio dell'attualità e della cultura generale e riflettono, almeno in parte, i percorsi di specializzazione scelti dagli studenti, spettacolo e audiovisivo e relazioni internazionali. Agli studenti vengono inviati i testi utilizzati a lezione oltre ad altro materiale per incentivare l'esercitazione in autonomia.

Saranno fornite indicazioni bibliografiche e sitografiche per approfondire alcuni aspetti teorici dell'annotazione o potenziare nelle due lingue elementi terminologici e concettuali relativi ai testi affrontati a lezione.

Modalità e frequenza delle valutazioni in itinere. All'inizio dell'anno accademico vengono illustrati i parametri di valutazione. Il docente annota l'andamento delle prestazioni degli studenti nelle esercitazioni in aula, a partire dalla metà circa del primo semestre. Gli studenti vengono incoraggiati a valutare le prestazioni dei colleghi e ad autovalutarsi. I criteri principali, seppure non unici, presi in considerazione per la valutazione delle esercitazioni a lezione e della prova di esame (vedi sotto) sono: corrispondenza col contenuto del testo nella lingua di partenza, plausibilità e coerenza contenutistica della resa nella lingua di arrivo, padronanza della lingua italiana, gestione delle difficoltà specifiche del testo.

Modalità di verifica dell'apprendimento. Al termine del secondo semestre, gli studenti affrontano una prova interpretazione dall'inglese in italiano di un testo di circa 5 minuti. Al voto finale concorrono: l'esito della prova di fine corso, la valutazione in itinere, la frequenza e l'interesse e la partecipazione dimostrati a lezione.